zamento et haver terminato andar ad alozar a Robio, che saria *solum* mia 5 luntan da Mortara, dove è inimici, et adesso dove i sono è mia 7 lontani. *Tamen* a lui Proveditor non piace tal alozamento, perchè *de facili* potria seguir, volendo andar nostri a tuorlo, francesi sariano più presto, e nostri resteriano a la campagna: et havendo di questo parlà al signor Gubernator, quello disse haver consigliato et non desdiria mai etc. *Item*, scrive di certa lettera dil re Christianissimo intercepta, drizata a monsignor l' Armirao, per la qual lo ringratia di quello el fa et lo persuade a continuar la guerra.

Di Bergamo, fo lettere di 3, hore 3. Come in quella sera, de grisoni, haveano havuto per via di Leco che se diceva hozi doveva zonzer 4 bandiere di essi grisoni a Chiavenna; *tamen* non l' hanno per certa et aspectano loro noncii, i quali venuti che saranno, riporterano la verità.

97* *Dil ditto Podestà di Bergamo, di 4, hore 3.* Come, di grisoni, hanno aviso esser gionte 4 bandiere a Traona et una a Morbegno in Valtolina; *tamen* si dice cussi, et non l' hanno per cosa certa. Scriveno dil zonzer li questa sera el capitano Cagnolo, et la sua compagnia de fanti 300 intrerà da matina in la terra; el qual si manderà a li nostri confini; el qual è stà mandato de li per il signor Janes de Campofregoso. *Item*, scrive haver hauto una lettera da Milan di l' Orator nostro, di 4, sicome dirò di soto, *videlicet*:

Da Milano, di sier Carlo Contarini orator, date a di 4, hore 16. Come, essendo questa matina con quel illustrissimo signor Duchà, sua excellentia li disse haver due lettere intercepte, una dil re Christianissimo, scrivea a monsignor l' Armirao, l'altra di ditto Monsignor, che scrive a Sua Maestà. Per quella scrive el Christianissimo, è ditto Fonterabia esser persa a tradimento; che 'l re d' Inghilterra havea preparato 40 milia persone per intrar ne la Franza, et che lui li mandava el resto de li 50 milia scudi, et che più non li potea mandar rispetto al bisogno grande l' havea de li, et però che ne haveasse bon compenso. Monsignor Armiraglio scrive a Sua Maestà: prima che 'l morbo havea principiato a far progresso *etiam* ne li homini de campo, che molto disturbava la cosa di lo exercito; che lui tenia Biagrassa per persa, però che 'l havea inteso el signor Zanin *cum* 14 milia persone et assai artellaria andava a dicta impresa, et che rotto il ponte non potea socorerla; che lui non vedea modo del soccorso de sguizari, et li pareva grisoni non voleno star fermi a lo acordo, et *maxime* li capi

de i loci, per modo che vedea questa impresa a mal termine, pur lui non resteria far il debito. Scrive esso Orator, esser ritornato uno in quella matina, fu mandato in campo francese. Riporta il medemo circa il morbo, et che francesi haveano mandà 2000 fanti a Verzelli dubitando che li nostri non vi andasseno, et che se ragionava che penzandosi avanti li nostri exerciti, loro fariano pensier metersi fra Verzelli et Novara rispetto le vituarie quali li venivano da Pedimonte nè de altro loco ne poteano havere, et zerca a Bia la teneano per persa, lamentandosi molto de quelli de Lodi. *Item*, li exerciti nostri fino a di 2 non erano mossi de dove i erano prima alozati, etc.

In questo Consejo di X semplice, da poi licentia la Zonta, fo lecto il processo di Jacob hebreo, et non compito.

A di 7. La matina, se intese esser morto Nicolò Verzo capitano dil Consejo di X, recazuto del mal l' havea.

Noto. Fo terminato, per la Signoria con li Cai di X, mediante lo aricordo dil Canzelier grandò, di non far più in loco di Gasparo di la Vedoa secretario dil Consejo di X, et bastar Andrea di Franceschi et Hironimo Dedo, et al registro Tomà di Freschi et per il Collegio Zuan Batista di Vielmi; ma ben spartir li ducati 200 havia il prefato Gasparo di la Vedoa.

Di Milan, fo lettere di l' Orator nostro, di 4, hore 24. Qual manda do relation abute di le cosse de grisoni, et quelle serano notade qui avanti. Et per lettere particular scritte a sier Zuan Francesco suo fratello, vidi come advisava in Milan esser fanti 4000 a guardia di la terra, et poi la guardia dil signor Duchà et 100 cavali lizieri. È grandissima carestia, et scrive quello costano le robe da viver de li, li qual precii sono a raxon di lire imperiali, che uno soldo è quatro quatrini, *videlicet*: formento il sacco lire 16, il qual sacco è uno staro venitian; pan cotto soldi 40 il staro, che ... stara fano uno venitian; il vin un scudo la orna, che sono sechi 5 venitiani; fen soldi 55 el centener pur di quella moneda, paglia soldi 30 el cento, biava da cavallo soldi 19 el staro et ... stara vanno per uno venitian; carne di manzo soldi 3 la lira, qual è di onze 28, che sono 16 di le nostre; carne di vedello soldi 4 la lira dil ditto peso.

Et nota. Lire 100 di fen fa a do cavalli al zorno, et lui li bisogna libre 500 di fen al di per li cavalli el tien, biava di cavallo sachi uno, legne libre 3 al zorno, pan li bisogna stera 2 al zorno, che val 98*